



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 586

I CASI DI ADHD SONO IN AUMENTO ANCHE TRA GLI ADULTI: LA GIUNTA REGIONALE INVESTA SULLA FORMAZIONE DEGLI SPECIALISTI, PROMUOVA UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO E SI ATTIVI PER AMPLIARE LA DOTAZIONE DI TERAPIE FARMACOLOGICHE A DISPOSIZIONE

presentata il 27 novembre 2024 dai Consiglieri Bigon, Camani, Luisetto, Zottis e Zanoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'ADHD (*attention deficit hyperactivity disorder*) consiste in un disordine dello sviluppo neuropsichico del bambino, dell'adolescente e dell'adulto, caratterizzato da iperattività, impulsività e incapacità a concentrarsi, che si manifesta generalmente prima dei dodici anni d'età. La sindrome è stata descritta clinicamente e definita nei criteri diagnostici e terapeutici soprattutto dagli psichiatri e pediatri statunitensi, sulla base di migliaia di pubblicazioni scientifiche, nel "*Diagnostic and Statistic Manual of Mental Disorders*", il manuale pubblicato dalla American Psychiatric Association utilizzato come referenza psichiatrica a livello internazionale (DSM-5);
- i sintomi chiave di questa condizione sono la disattenzione, l'iperattività e l'impulsività, presenti per almeno sei mesi e comparsi prima dei dodici anni di età. In particolare, i bambini con ADHD:
 - hanno difficoltà a completare qualsiasi attività che richieda concentrazione;
 - sembrano non ascoltare alcunché di quanto gli viene detto;
 - sono eccessivamente vivaci, corrono, si arrampicano, saltano sulle sedie;
 - si distraggono molto facilmente;
 - parlano in continuazione, rispondendo in modo irruento prima di ascoltare tutta la domanda;
 - non riescono ad aspettare il proprio turno in coda o in un gruppo di lavoro;

- possono manifestare serie difficoltà di apprendimento, che rischiano di farli restare indietro rispetto ai compagni di classe, con conseguenti danni emotivi;
- negli adulti, invece, tra le manifestazioni più frequenti vi sono: il continuo cambiamento dell'attività lavorativa, un maggiore tasso di abbandono dell'università e di divorzio, un più frequente abuso di sostanze stupefacenti e la maggiore probabilità di commettere reati;
- secondo studi epidemiologici internazionali, l'ADHD colpisce tra il 3% e il 4,5% della popolazione adulta. Ciò giustifica, pur in mancanza di dati rappresentativi a livello nazionale, la previsione che in Italia almeno due milioni di persone maggiorenni soffrano del disturbo, con una prevalenza superiore tra i maschi;

EVIDENZIATO CHE:

- per quanto concerne i trattamenti terapeutici, attualmente sono disponibili diverse opzioni, sia di tipo farmacologico che non farmacologico. In merito ai farmaci, oggi è possibile accedere anche a soluzioni non stimolanti, come l'*atomoxetina*, la quale, tuttavia, risulta nell'elenco dei farmaci carenti. In Europa sono attualmente commercializzati farmaci contenenti il principio attivo lisdex anfetamina e destroanfetamina, oltre a quelli contenenti metilfenidato. Negli Stati Uniti, invece, sono presenti anche farmaci contenenti il principio attivo dell'anfetamina;
- la Giunta regionale, con DGR n. 3364 del 23 ottobre 2007, ha approvato le "Linee di indirizzo per la gestione dei soggetti con disturbo grave ADHD" e ha aggiornato l'elenco dei centri di riferimento, da ultimo con la DGR n. 754 del 14 maggio 2015. Successivamente, con provvedimenti dirigenziali, sono stati autorizzati i centri per la prescrizione di farmaci per il trattamento dell'ADHD negli adulti, in base alle determinazioni AIFA n. 1291 del 3 novembre 2014 e n. 488 del 27 aprile 2015;

RILEVATO che in Italia, quasi 2 milioni di bambini e adolescenti, pari al 10-20% della popolazione fino a 17 anni, sono affetti da disturbi neuropsichici, che si manifestano in forme molto diverse per tipo, decorso e prognosi;

CONSIDERATO CHE:

- la difficoltà di stimare l'effettiva incidenza dei casi di ADHD in Italia e nel Veneto rischia di impedire la programmazione di iniziative adeguate alla presa in carico dei pazienti affetti da ADHD, nonché l'adozione di efficaci iniziative di prevenzione;
- la tempestiva diagnosi e l'efficace trattamento dei pazienti affetti da ADHD non possono prescindere dalla predisposizione di adeguati percorsi formativi per i professionisti, al fine di mettere loro a disposizione un patrimonio conoscitivo aggiornato rispetto alle ultime scoperte scientifiche e alle terapie di nuova introduzione in materia;
- l'individuazione di uno psichiatra esperto di ADHD come figura di riferimento in ogni Azienda ULSS potrebbe avere numerosi effetti positivi: garantirebbe innanzitutto un accesso più equo e uniforme a una diagnosi e a un trattamento specializzato, riducendo la variabilità nella qualità delle cure disponibili nelle diverse aree geografiche. Questo approccio consentirebbe, inoltre, una maggiore continuità assistenziale, con benefici evidenti per pazienti che, come quelli con ADHD, necessitano di un monitoraggio costante e personalizzato. Infine, la presenza di uno psichiatra di riferimento potrebbe portare a una migliore gestione dei pazienti in contesti delicati come le carceri e le REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), dove le

problematiche di salute mentale sono spesso trascurate. In questi ambienti, una diagnosi precisa e un supporto adeguato al trattamento dell'ADHD possono migliorare notevolmente le condizioni di vita dei pazienti e, potenzialmente, ridurre i comportamenti problematici, contribuendo così alla sicurezza e alla riabilitazione;

impegna la Giunta regionale

- a promuovere uno screening dell'incidenza dei disturbi correlati all'ADHD nelle strutture pubbliche di salute mentale, sia per minorenni che per maggiorenni, nei SERD, nelle carceri e nelle REMS, anche al fine di indirizzare proficuamente i pazienti verso percorsi di cura specializzati;
 - a predisporre un sistema di formazione per gli specialisti psichiatri e gli psicologi professionisti al fine di garantire un proficuo e costante aggiornamento professionale;
 - a individuare uno psichiatra esperto di ADHD come figura di riferimento in ogni Azienda ULSS, con il compito di coordinare l'assistenza dei pazienti nelle diverse strutture dedicate;
 - ad attivarsi presso le autorità competenti al fine di aumentare la dotazione di terapie farmacologiche disponibili per i soggetti affetti da ADHD, anche valutando le modalità utili a favorire l'importazione di farmaci attualmente non disponibili in Italia.
-